

RELAZIONE MOTIVATA

del percorso di co-programmazione
delle politiche culturali del
Comune di Rosignano Marittimo

**ROSIGNANO
È CULTURA**
COPROGRAMMAZIONE DELLE
POLITICHE CULTURALI

**20
24**

INDICE

1. FINALITÀ E OBIETTIVI

2. IL PERCORSO DI CO-PROGRAMMAZIONE

- 2.1 La formazione interna alla Pubblica Amministrazione
- 2.2 L'aggiornamento dei dati del bilancio sociale della cultura
- 2.3 L'avviso pubblico agli Enti del Terzo Settore
- 2.4 Gli incontri di co-Programmazione e la metodologia
- 2.5 L'evento pubblico di restituzione

3. I RISULTATI DELLA CO-PROGRAMMAZIONE

- 3.1 Bisogni della comunità di riferimento da soddisfare
- 3.2 Le risorse da utilizzare e implementare
- 3.3 Strategie e azioni da mettere in campo

1. FINALITÀ E OBIETTIVI

Nel 2023 il Comune di Rosignano Marittimo ha realizzato un percorso dedicato alla redazione di un Bilancio partecipato della cultura, per accompagnare l'elaborazione condivisa di un vissuto collettivo di chi lavora nel mondo della cultura, ma anche della cittadinanza. La presentazione del Bilancio, nel mese di ottobre 2023, è stata occasione per tutti i soggetti coinvolti di condividere il desiderio di mantenere e rafforzare il coinvolgimento e il raccordo creatosi tra associazioni e amministrazione. Il Bilancio partecipato della cultura è allegato alla presente relazione.

Il Comune, quindi, ha deciso di attivare un processo di co-programmazione, ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore, per **coinvolgere l'ecosistema della cultura nell'elaborazione di un piano condiviso per il prossimo quinquennio** che contenga strategie di rete tra i luoghi di cultura, gli attori che le animano e i diversi pubblici che ne fruiscono.

Il procedimento di co-programmazione, indetto dall'Amministrazione comunale e rivolto a Enti del Terzo Settore e altri enti pubblici e privati interessati quali stakeholders con cui attivare un percorso di analisi dei bisogni territoriali e degli interventi ritenuti più idonei a fornire possibili risposte in campo culturale, ha avuto dunque la finalità di **individuare, nel quadro delle risorse disponibili, i bisogni, le modalità e gli interventi adeguati a soddisfare le esigenze identificate.**

In particolare, obiettivo della procedura è stato quello di **arricchire il quadro conoscitivo dell'ente**, tenuto conto dei vigenti strumenti di pianificazione e di programmazione di settore, in modo da:

- **analizzare i bisogni e le esigenze della comunità**, anche attraverso l'individuazione degli stakeholder di riferimento, con l'obiettivo di mappare gli ambiti strategici di intervento;
- **ampliare e aggiornare la mappatura dell'offerta pubblica e privata dei servizi** esistenti emersa nella prima fase del progetto "Rosignano è cultura", proseguendo così il percorso di ascolto con le associazioni culturali del territorio;
- **promuovere sinergie tra attori pubblici e attori privati nella definizione e nella pianificazione dell'offerta culturale**, secondo un

approccio ispirato a logiche collaborative di cooperazione con l'autentico e spontaneo protagonismo della società civile, favorendo così la definizione di un modello di governance partecipativa e condivisa;

- **promuovere modelli virtuosi di interconnessione tra cultura, creatività, innovazione, crescita economica e processi sociali** con la finalità che la cultura prodotta e fruita sul territorio sia volano dello sviluppo sostenibile, intelligente e inclusivo del Comune;
- **favorire il contributo del sistema cultura alla crescita del capitale umano dei cittadini** che la vivono, riconoscendo la funzione educativa e cognitiva della cultura con particolare riguardo alle giovani generazioni, alle azioni che collegano idee, creatività e inclusione;
- **promuovere il welfare culturale**, inteso come sistema integrato di azioni che evidenziano il ruolo delle attività artistiche e sociali (arti visive, musicali, performative, letteratura, et sim.) nel miglioramento della salute e del benessere dell'individuo e della comunità;
- **sperimentare, in sinergia con il comparto artistico, culturale e sociale, nuovi strumenti e approcci, idee e linguaggi** in grado di favorire una costante rilettura dei processi e dei contesti, utili a scoprire, riconoscere e sapersi riconnettere al potenziale trasformativo che ogni giorno la società civile immagina e produce;
- **promuovere un clima di reciproca fiducia fra i partecipanti al Tavolo di co-programmazione**, quale espressione dell'esercizio di funzioni pubbliche in forma sussidiaria, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall'art. 118, comma 4 della Costituzione.

La procedura di co-programmazione è stata realizzata ai sensi della normativa vigente:

- il Codice del Terzo Settore – D.Lgs. n. 117/2017, in particolare l'art. 55 il quale disciplina in modo generale l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento, esperibili, secondo quanto previsto al comma 1 dello stesso articolo, nei confronti delle attività di interesse generale elencate all'art. 5, tra le quali sono annoverate anche quelle inerenti all' “[...] organizzazione e gestione di

attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura [...]"

- la Sentenza della Corte Costituzionale n.131 del 20/05/2020, che sancisce la piena legittimazione degli istituti del Codice del Terzo Settore (co-programmazione, co-progettazione, accreditamento) definendoli quali strumenti di “*amministrazione condivisa*” e con la quale si ribadisce che gli Enti del Terzo Settore sono i soggetti più vicini alla pubblica amministrazione in quanto capaci di supportarla e di collaborare con la stessa nel perseguimento di obiettivi di interesse generale;
- il DM n. 72 del 31/03/2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali “*Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore)*”;
- la L.R.T. n. 65/2020, Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano e, in particolare, l’art. 9 che disciplina anch’esso la co-programmazione;
- la Legge n. 241/1990 sul procedimento amministrativo e, in particolare, l’art. 2-bis che prevede: “*I rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione sono improntati ai principi della collaborazione e della buona fede*”.

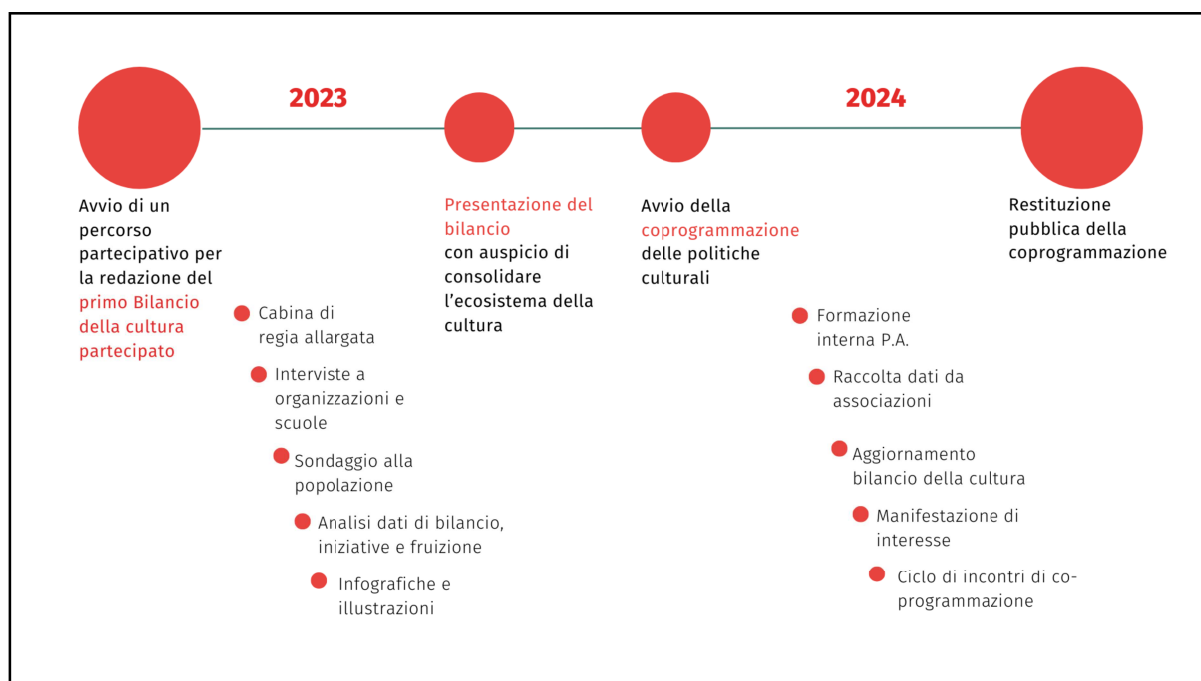
Riassumendo il procedimento di co-programmazione:



- È una **procedura di amministrazione condivisa** ai sensi del Codice del Terzo Settore (d.l. 117/2017)
- Ha come obiettivo **l'acquisizione da parte della P.A di un patrimonio informativo** mediante il coinvolgimento degli Enti del terzo settore.
- **Serve a individuare i bisogni della comunità** di riferimento da soddisfare, **gli interventi** a tal fine necessari, le **modalità di realizzazione** degli stessi e delle **risorse disponibili**.
- La P.A. acquisisce gli interessi ed i bisogni rappresentati dagli ETS, elabora il quadro dei bisogni e dell'offerta sociale, assume eventuali determinazioni conseguenti nelle materie di propria competenza.

2. IL PERCORSO DI CO-PROGRAMMAZIONE

Il percorso di co-programmazione è stato supportato nelle sue diverse fasi e attività da Sociolab - cooperativa e impresa sociale che ha supportato il Comune anche per la redazione del Bilancio partecipato della cultura nel 2023.



2.1 La formazione interna alla Pubblica Amministrazione

In preparazione alla progettazione e alla conduzione del percorso di Co-Programmazione, nel mese di maggio 2024 si sono tenuti due incontri di formazione-azione rivolti al personale tecnico del Comune sugli ambiti della facilitazione e gestione di incontri partecipativi, con l'obiettivo di capacitarne le competenze in gestione di gruppi, in organizzazione di tavoli di lavoro e laboratori partecipati. La formazione-azione è stata progettata con un approccio di empowerment per consentire all'Ente di rafforzare e ampliare le proprie competenze nell'attivare e gestire processi collaborativi.

PERCHÈ QUESTA FORMAZIONE?

In questa cornice sono stati progettati due appuntamenti di formazione-azione rivolti al personale tecnico del Comune sugli ambiti della facilitazione e gestione di incontri partecipativi, con l'obiettivo di capacitarne le competenze in gestione di gruppi, in organizzazione di tavoli di lavoro e laboratori partecipati.

1° APPUNTAMENTO

ASCOLTARE E FACILITARE

*Come condurre un
gruppo di lavoro per
favorire un clima
collaborativo e
produttivo?*

2° APPUNTAMENTO

ACCOMPAGNARE IL PROCESSO

*Come andare a tempo
con il ritmo della
collaborazione?*

I due appuntamenti sono stati organizzati presso il Centro Culturale Le Creste nei giorni venerdì 17 maggio 2024 e mercoledì 22 maggio 2024 dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Il primo incontro è stato dedicato ai temi dell'ascolto e della facilitazione in risposta alla domanda *“Come condurre un gruppo di lavoro per favorire un clima collaborativo e produttivo?”*: dopo una prima parte teorica su amministrazione condivisa, perimetro della partecipazione nella co-programmazione e output della co-programmazione, si è dato spazio ad un approfondimento metodologico su ascolto attivo e tecniche di facilitazione anche attraverso la presentazione di casi concreti che hanno permesso di condividere riflessioni e suggerimenti. Quindi si è dato spazio ad un laboratorio pratico con esercizi di ascolto, empatia, facilitazione.

Il secondo incontro è stato dedicato ad un approfondimento tecnico e operativo sul processo in risposta alla domanda *“Come si costruisce e si accompagna un processo di progettazione/programmazione condivisa?”*: dopo un'introduzione teorica su - Le fasi della co-programmazione, esplorare i bisogni, analizzare le risorse, evidenziare le priorità - si è dato spazio ad un approfondimento metodologico sulla facilitazione e, in particolare, le tecniche per divergere e poi convergere. I e le partecipanti hanno quindi potuto testare sia il brainstorming (una delle tecniche per accompagnare la fase della

divergenza) che la scala delle priorità obbligate (una delle tecniche per accompagnare la fase della convergenza).

Agli incontri hanno partecipato circa n. 20 dipendenti del Comune di Rosignano Marittimo.

2.2 L'aggiornamento dei dati del bilancio sociale della cultura

Il Bilancio partecipato della cultura realizzato nel 2023 riporta al suo interno i dati dal 2019 al 2022. Nel 2024, per dare continuità all'analisi e meglio individuare e interpretare i trend delle politiche culturali, il Comune ha deciso di proseguire l'attività di raccolta ed analisi dei dati relativi alla cultura sul suo territorio, proseguendo il percorso di monitoraggio con l'analisi della produzione legata all'annualità 2023. L'approfondimento è stato portato avanti attraverso lo studio della documentazione prodotta dall'Unità Organizzativa Servizi Culturali e l'analisi delle risposte al questionario compilato dalle organizzazioni del territorio che operano in ambito culturale¹.

Nel 2024 si è deciso di proseguire l'ascolto con un focus sulla percezione dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze. A novembre, anche con il supporto dei partecipanti alla co-programmazione, è stato quindi pubblicato e diffuso un sondaggio online per persone tra gli 11 e i 19 anni che ha raccolto circa n. 80 risposte.

L'approfondimento ha portato alla redazione di un documento che contiene: la descrizione dell'ecosistema culturale con uno sguardo sulla produzione culturale promossa direttamente dal Comune e dalle organizzazioni ad esso legate negli ultimi 5 anni (2019-2023); una panoramica sulle iniziative e le attività didattiche

¹ Sociolab ha predisposto per il Comune di Rosignano Marittimo un "kit" per il monitoraggio dei dati del Bilancio della cultura che contiene:

- una matrice per la raccolta e l'analisi dei dati sistematica su: 1) entrate e uscite dei luoghi della cultura gestiti dal Comune direttamente o tramite affidamento a terzi; 2) personale impiegato; 3) iniziative e attività pubbliche prodotte; 4) iniziative e laboratori didattici; 5) pubblici coinvolti;
- la nota prosegue nella pagina seguente..
- un database dettagliato delle organizzazioni che operano in campo culturale sul territorio, riportante informazioni sulla loro struttura, produzione, modalità di reperimento fondi, comunicazione e contatti aggiornati.
- un questionario online che permette, ogni anno, di aggiornare il database di cui sopra.

portate avanti dalle altre organizzazioni del territorio (enti del Terzo settore e imprese culturali) per l'anno 2023; il confronto sulle attività svolte sia a livello istituzionale che a livello di rete della cultura per le annualità 2022 e 2023, a partire dalle informazioni raccolte tramite i due questionari lanciati rispettivamente l'anno scorso e quest'anno; l'approfondimento sulla percezione delle persone 11-19 anni.

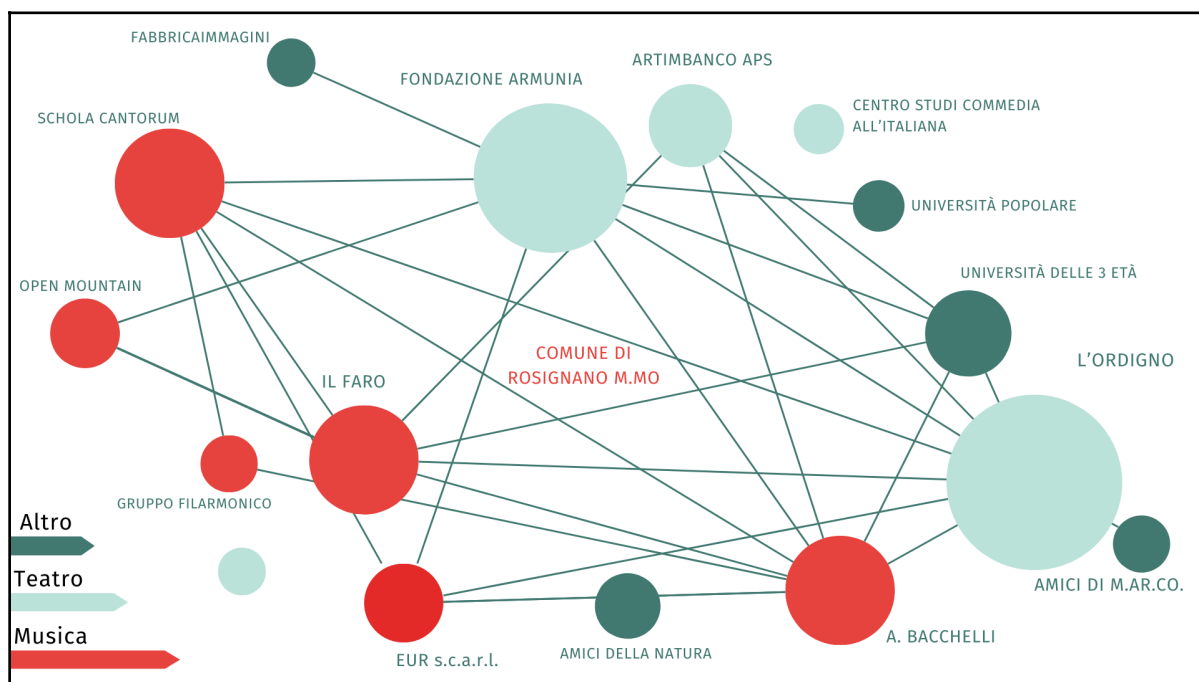
Quanto emerso è stato presentato ai e alle partecipanti alla co-programmazione quale materiale di approfondimento per un'analisi quanto più informata e aggiornata dei bisogni e delle risorse.

2.3 L'avviso pubblico agli Enti del Terzo Settore

Il Comune di Rosignano Marittimo ha pubblicato un Avviso Pubblico finalizzato alla candidatura da parte di ETS e altri enti pubblici e privati in data 7 ottobre 2024.

L'Avviso ha identificato come soggetti ammissibili: I) ETS, come definiti all'art.4 del D.Lgs.n. 117/2017, che esercitano - in via esclusiva o principale - attività di interesse generale aventi ad oggetto l'organizzazione e la gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura; II) Enti pubblici o altri organismi di diritto pubblico con competenze negli ambiti indagati; III) Soggetti giuridici, diversi dagli ETS, interessati a partecipare e a mettere a disposizione proprie competenze e proprie risorse, anche finanziarie, in possesso di un'esperienza qualificata e dell'interesse specifico, come di seguito illustrato.

Hanno risposto all'Avviso n. 14 soggetti invitati a partecipare agli incontri di co-programmazione: Associazione Artimbanco APS; Associazione culturale Il Faro; Associazione socio culturale L'Ordigno; Associazione culturale Fabbricaimmagini; Associazione Amici di M.AR.CO.; Associazione culturale A.Bacchelli; Unitre – Università delle tre età; Schola Cantorum Rosignano APS; Organizzazione EUR S.c.a.r.l.; Centro Studi Commedia all'italiana APS; Associazione Open Mountain APS; Università popolare APS; Associazione Amici della natura Rosignano ODV; Associazione Gruppo Filarmonico APS.



2.4 Gli incontri di co-Programmazione e la metodologia

Il percorso di co-programmazione si è articolato in tre appuntamenti che si sono tenuti al Centro Culturale Le Creste nel mese di novembre 2024.

Agli incontri hanno partecipato, oltre ai referenti delle organizzazioni che si erano candidate tramite l'Avviso pubblico, la Dirigente del Settore Servizi alla Persona e all'Impresa nel ruolo di Coordinatore del procedimento, la responsabile e le funzionarie dei Servizi Culturali del Comune e l'Amministratore unico di Fondazione Armunia², ente strumentale partecipato al 100% dal Comune di Rosignano Marittimo.

² Armunia è una Fondazione di diritto privato di pubblico interesse promossa dal Comune di Rosignano Marittimo nata dall'esperienza dell'omonima associazione che si configura come utile strumento di integrazione e coordinamento nell'organizzazione e nella comunicazione delle attività culturali nel territorio di Rosignano Marittimo, e, nel quadro di una progettualità organica e integrata, le sue attività dialogano naturalmente con la programmazione espressa dall'assessorato alla cultura. La Fondazione opera per generare sinergie e promuovere un "sistema della cultura" di ampio respiro, capace di raggiungere pubblici diversi e ha come riferimento se non unico, ma certamente determinante il Comune di Rosignano Marittimo. Ciò, pur nella distinzione dei ruoli, consente di non avere una cesura tra programmi e attività culturali comunali, e di produrre effetti importanti e positivi, di reciproco sostegno nel raggiungimento di obiettivi comuni.



BISOGNI

Individuazione e analisi dei bisogni e delle aspettative della popolazione rispetto all'oggetto della coprogrammazione.



RISORSE

Ricognizione e analisi di tutto ciò che è a già disposizione per soddisfare i bisogni emersi (finanziamenti, risorse umane, servizi attivati dell'ente pubblico, attività e spazi del terzo settore, opportunità da sfruttare e mettere a sistema anche attraverso l'intervento dell'ente pubblico etc...) e quello che invece è necessario migliorare e/o predisporre ex novo.



SOLUZIONI

Definizione di proposte di nuovi interventi e azioni necessari da inserire nei documenti di programmazione e loro prioritizzazione.

La norma dettaglia chiaramente il patrimonio informativo da esplorare con gli Enti del terzo settore. In particolare, la co-programmazione è finalizzata all'individuazione *“dei bisogni della comunità di riferimento da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili”*.

Attraverso le attività di Co-Programmazione, l'ente pubblico acquisisce quindi gli interessi ed i bisogni rappresentati dagli enti del Terzo settore e dalle altre amministrazioni. Sulla base di quanto emerso, tutte le parti *“elaborano il quadro dei bisogni e dell'offerta sociale e assumono eventuali determinazioni conseguenti nelle materie di propria competenza”*.

I tre incontri di Co-Programmazione sono stati così articolati:

1. Il primo incontro si è tenuto il **5 novembre 2024** ed è stato dedicato al tema dei **bisogni e delle aspettative della popolazione rispetto all'offerta culturale del territorio**. L'incontro è stato aperto dalla Dirigente Simona Repole che ha illustrato l'inquadramento normativo e le finalità della procedura di co-programmazione. In particolare la Dirigente del settore ha definito l'output del processo, ovvero la presente Relazione che sarà sottoposta alle valutazioni della Giunta Comunale che potrà deliberare gli elementi ritenuti più significativi quali indirizzi da inserire nel nuovo Documento Unico di Programmazione (DUP), il principale strumento per la guida strategica e operativa del Comune. Quindi le facilitatrici hanno restituito ai partecipanti quanto emerso dall'aggiornamento dei dati sulla cultura riguardanti l'annualità del 2023.

Dopo un primo momento di rapida analisi della rete di collaborazione tra i soggetti presenti realizzata in presa diretta dai partecipanti con l'ausilio di un pannello dedicato alle connessioni, le facilitatrici hanno proposto un'attività in gruppi di lavoro per evidenziare i bisogni dell'utenza (effettiva e potenziale) mediante lo strumento delle personas, attività che si è conclusa con un momento finale di condivisione delle riflessioni emerse nei gruppi di lavoro.

COME ABBIAMO LAVORATO

Irene Ieri di Sociolab ha quindi introdotto il programma delle attività:

1. un primo momento di rapida analisi della rete di collaborazione tra i soggetti presenti realizzata in presa diretta dai partecipanti con l'ausilio di un pannello dedicato alle connessioni;
2. un momento di attività in gruppi di lavoro per evidenziare i bisogni dell'utenza (effettiva e potenziale) mediante lo strumento delle personas.
3. un momento finale di condivisione delle riflessioni emerse nei gruppi di lavoro

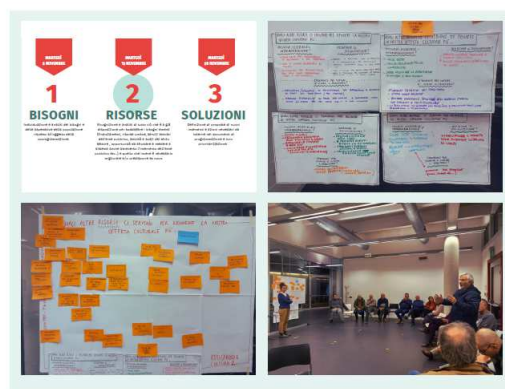


2. Il secondo incontro si è tenuto il **12 novembre 2024** ed è stato dedicato al tema delle **risorse**, cioè alla **ricognizione e analisi di tutto ciò che è già disposizione per soddisfare i bisogni emersi** (finanziamenti, risorse umane, servizi attivati dell'ente pubblico, attività e spazi del terzo settore, opportunità da sfruttare e mettere a sistema anche attraverso l'intervento dell'ente pubblico etc...) **e quello che invece è necessario migliorare e/o predisporre ex novo.** I e le partecipanti sono stati divisi in gruppi di lavoro per approfondire quali altre risorse siano necessarie per rendere l'offerta culturale più rispondente ai bisogni individuati, quindi l'incontro si è concluso con una plenaria di confronto su quanto discusso nei gruppi che ha consentito di far emergere anche alcune preliminari proposte operative.

COME ABBIAMO LAVORATO

Durante il secondo incontro del tavolo di co-programmazione delle politiche culturali Giulia Maraviglia e Irene Ieri, facilitatrici della cooperativa e impresa sociale Sociolab, hanno proposto questo **programma di lavoro**:

- **introduzione sul percorso** e recap sui risultati dell'incontro precedente per le persone nuove partecipanti;
- introduzione sui dati già raccolti per la mappatura delle risorse presenti ([consulta qui i dati presentati](#));
- **gruppi di lavoro** per approfondire quali altre risorse siano necessarie per rendere l'offerta culturale più rispondente ai bisogni individuati;
- plenaria di confronto su quanto discusso nei tavoli di lavoro ed emersione delle prime proposte operative.



3. Il terzo e ultimo incontro si è tenuto il **26 novembre 2024** ed è stato dedicato al tema delle **soluzioni**, per la **definizione di proposte di nuovi interventi e azioni necessari da inserire nei documenti di programmazione e la loro prioritarizzazione**. Le facilitatrici hanno dato lettura delle prime proposte di azione individuate al termine dell'incontro precedente, quindi si è proceduto ad un lavoro in plenaria di brainstorming e clusterizzazione per affinare le proposte individuate e raccoglierne ulteriori; infine, sempre in plenaria, si è lavorato con la tecnica della Scala delle priorità obbligate per sistematizzare le proposte emerse secondo un ordine di importanza, costo e fattibilità di breve, medio e lungo periodo.

COME ABBIAMO LAVORATO

Durante il terzo incontro del tavolo di co-programmazione delle politiche culturali dedicato all'individuazione delle soluzioni, Giulia Maraviglia e Irene Ieri, facilitatrici della cooperativa e impresa sociale Sociolab, hanno proposto questo programma di lavoro:

- recap per le persone nuove partecipanti;
- lettura delle prime proposte di azione individuate al termine dell'incontro precedente ([consulta qui il report del secondo incontro](#));
- lavoro in plenaria di brainstorming e clusterizzazione per affinare le proposte individuate e raccogliarne ulteriori;
- lavoro in plenaria con la tecnica della Scala delle priorità obbligate per sistematizzare le proposte emerse secondo un ordine di importanza, costo e fattibilità di breve, medio e lungo periodo.



SCALA DELLE PRIORITÀ OBBLIGATE (SPO)

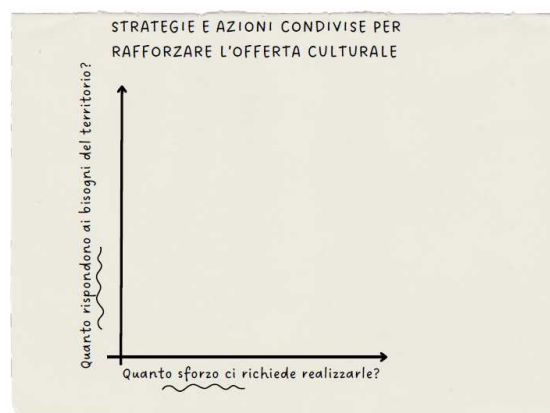
Tecnica che serve ad individuare delle priorità per un progetto o una attività. Con la SPO, il gruppo esplora tutte le possibili aree di intervento e/o iniziative, e identifica quelle da cui può essere più utile partire, valutandole in termini di importanza e fattibilità.

Il gruppo di lavoro esplora le soluzioni a un problema con attività di **brainstorming**. Insieme, tutti i contributi vengono ricondotti macro-aree di intervento attraverso la tecnica della **clusterizzazione**.

Il gruppo si dedica alla gerarchizzazione degli elementi e raggiunge un consenso valutandoli secondo due criteri:

1. **Criterio di priorità.** Da 1 a 10, quanto questo elemento è efficace nella risoluzione del problema, e quindi una priorità a cui dedicarsi?
2. **Criterio di sforzo.** Da 1 a 10, quanto questo elemento è oneroso dal punto di vista dell'impiego di risorse materiali, risorse immateriali, tempo?

LE TECNICHE UTILIZZATE



Per incentivare la partecipazione, gli incontri sono stati organizzati nella fascia tardo pomeridiana (ore 18.00/20.00). A seguito di ogni incontro, le persone partecipanti hanno ricevuto un report contenente i dati presentati e la sintesi di quanto emerso e il tema dell'incontro successivo.

2.5 L'evento pubblico di restituzione

Al termine del ciclo di incontri, quanto emerso nel percorso è stato restituito nell'ambito di un evento pubblico che si è tenuto il 16 dicembre 2024 presso il Centro Culturale Le Creste.

All'incontro finale ha partecipato l'Assessore Giulio Rotelli. Oltre alla restituzione, la serata è stata occasione per condividere ulteriori riflessioni sulle priorità dei prossimi anni, elementi che sono stati integrati con quanto discusso negli incontri di co-programmazione e che si ritrovano nelle pagine seguenti dove vengono illustrati i risultati.

3. I RISULTATI DELLA CO-PROGRAMMAZIONE

3.1 Bisogni della comunità di riferimento da soddisfare

I BISOGNI EVIDENZIATI DAGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

- ACCESSIBILITÀ
- PROSSIMITÀ
- AGGREGAZIONE (ANCHE SPORTIVA, PERCHÉ LO SPORT È CULTURA!)
- AMPLIAMENTO OFFERTA DI SPETTACOLI E CONCERTI
- COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI
- INTERATTIVITÀ E INNOVAZIONE
- FRUIZIONE DEL TERRITORIO APERTO COME BENE CULTURALE

Dall'accessibilità alla diversificazione dell'offerta culturale, dalla prossimità alla creazione di nuovi spazi di aggregazione e alla fruizione del territorio aperto come patrimonio culturale, la lettura delle aspettative della comunità offerta dai soggetti del terzo settore che hanno partecipato alla

co-programmazione delineano una domanda culturale ricca e diversificata, caratterizzata da specifici bisogni che riflettono le età, gli interessi e le situazioni personali degli abitanti di Rosignano Marittimo. Di seguito i principali bisogni evidenziati dai e dalle partecipanti alla co-programmazione:

- **Prossimità e accessibilità:** viene riportata la necessità di organizzare e promuovere eventi culturali e attività artistiche di prossimità, vicine a casa e facilmente accessibili, sia per motivi di trasporto (raggiungibilità) sia per questioni economiche sia, ancora e soprattutto, perchè organizzate in luoghi che siano liberi da barriere architettoniche e supportate da facilitazioni per le persone a ridotta capacità motoria o con diverse tipologie di disabilità. Il bisogno di accessibilità si riflette inoltre nella necessità di soluzioni di trasporto adeguate, come piste ciclabili sicure e mezzi pubblici facilmente accessibili a tutti, per spostarsi sul territorio e fruire degli spazi culturali senza barriere fisiche o logistiche.
- **Aggregazione:** si rileva l'esigenza, trasversale per età, di più luoghi d'incontro e di socializzazione non solo per fruire di iniziative culturali e partecipare a eventi culturali che promuovano il coinvolgimento attivo del "pubblico" e percorsi espositivi per artisti locali, ma anche per condividere tempo libero, imparare cose nuove, entrando in contatto con nuove persone. Inoltre, viene riportato un forte bisogno di spazi dove praticare sport, aree sportive accessibili e inclusive dove l'attività motoria diventa veicolo per vivere il territorio e gli spazi aperti ma anche un momento di relazione e condivisione e non di competizione. Proprio per queste sue caratteristiche, lo sport viene visto come settore molto vicino alla cultura e si ritiene che questi due ambiti possano e debbano trovare sempre maggiore sinergia.
- **Interattività e innovazione:** si percepisce la richiesta, da un lato, di un ampliamento e rinnovamento dell'offerta di concerti e spettacoli che dovrebbero essere maggiormente comunicati e promossi e dall'altro, di esperienze pratiche e interattive quali corsi e percorsi di approfondimento culturale in ambiti come il teatro, il canto, la danza, la fotografia e la musica, con spazi per il confronto tra appassionati e per l'apprendimento pratico.

- **Cultura a misura di giovani:** immaginando le necessità dei più giovani, l'offerta culturale dovrebbe includere anche un lato formativo, con attività come corsi di teatro, fotografia e strumenti musicali, oltre a concerti e spettacoli che favoriscano un contatto ravvicinato con gli artisti. Si immagina inoltre che i giovanissimi abbiano un desiderio di capire il "dietro le quinte" degli spettacoli, affascinati dai processi organizzativi e tecnici.
- **Fruizione del territorio aperto:** date le caratteristiche paesaggistiche del Comune, si ritiene che la popolazione di Rosignano Marittimo abbia una forte esigenza di vivere il territorio aperto come grande sistema di fruizione non solo ambientale ma culturale, con attività che permettano di scoprirne e apprezzarne le peculiarità e iniziative site-specific che valorizzino le diverse aree di pregio - spiagge, pinete, colline, parchi etc... - quali proscenio per opere musicali, teatrali, presentazioni e installazioni.

Alle istanze della popolazione si aggiungono i bisogni riportati dalle associazioni del terzo settore che sono, in via prioritaria, relative a:

- **Rete di spazi e di relazioni:** data la grande risorsa rappresentata dalla ricchezza del tessuto associativo che si dedica alla produzione e alla promozione della cultura sul territorio, è emersa la necessità di consolidare la rete tra associazioni attraverso la definizione di piccoli ma ben definiti obiettivi comuni che permettano di sperimentare collaborazioni, mettere a sistema gli spazi presenti e aumentare la conoscenza di quello che si fa e si può offrire, avere maggiore facilità nel raggiungere target diversi.
- **Innovazione:** l'acquisizione di competenze è un tema centrale per produrre innovazione e permettere la partecipazione alle opportunità di finanziamento che esistono ma si rileva il bisogno di condividere competenze specifiche di questo tipo e promuovere riflessioni comuni per mettere a sistema le risorse.
- **Comunicazione:** saper comunicare in modo efficace, integrato e coordinato il ricco palinsesto culturale promosso dal territorio è un bisogno sentito fortemente da chi partecipa alla co-programmazione che ritiene che gli sforzi di produzione culturale potrebbero essere valorizzati e capitalizzati attraverso un piano di comunicazione professionale.

L'esperienza diretta degli operatori della cultura di Rosignano Marittimo sembra confermare quanto emerso dall'ascolto della popolazione.

Il questionario alla **popolazione adulta**³ condotto nel 2023 in occasione della redazione del bilancio della cultura, aveva fatto emergere tra i principali interessi ambiente natura e territorio, storia e tradizioni, musica; tra le attività culturali più apprezzate camminate e tour all'aperto, visite a mostre e musei e gli spettacoli dal vivo; tra i luoghi e i momenti di cultura più frequentati i festival e le iniziative all'aperto, i teatri e cinema.

Il questionario per le **persone 11-19**⁴ condotto nel 2024 ha fatto emergere tra i maggiori interessi di questa fascia di età la musica, la natura, i libri e i fumetti e la tecnologia, tra i luoghi di fruizione culturale più frequentati il cinema e la biblioteca e tra le attività preferite andare ad un concerto, vedere un film, fare una passeggiata.

I loro liberi suggerimenti su cosa sarebbe bello trovare a Rosignano, che ancora non c'è, possono essere così riassunti:

I LIBERI SUGGERIMENTI SU COSA SAREBBE BELLO TROVARE A ROSIGNANO CHE ANCORA NON C'È

66 / 74
hanno scritto
le proprie idee

Spazi di aggregazione e socializzazione

- Campetti sportivi liberi e gratuiti, come quelli di Cecina, per favorire l'incontro e il gioco spontaneo.
- Spazi polifunzionali per socializzare e sperimentare attività, come laboratori, corsi di scacchi, coding e robotica.
- Bar e sale giochi con tavoli da biliardo, calcio balilla e aree relax.
- Zone dedicate alle feste e alla musica, inclusi concerti accessibili economicamente e spazi teatrali estivi con grande capienza.
- Rifugi per animali per il volontariato.

Cultura e intrattenimento

- Cinema multisala e sale di proiezione film al coperto.
- Più eventi teatrali e musicali rivolti ai giovani.
- Un museo di storia locale o di illusioni, e mostre tematiche (es. insetti).
- Migliore promozione degli spettacoli al teatro e nuove attività come letture, teatro, laboratori Lego e informatica.

Sport e benessere

- Campi sportivi e una piscina accessibile a tutti.
- Un nuovo palazzetto della pallavolo.
- Attività sportive come yoga per bambini e ragazzi.
- Un centro di ascolto psicologico per ragazzi con difficoltà scolastiche o personali.

Innovazione e futuro

- Un centro tecnologico per laboratori di elettronica, programmazione e imprenditorialità, con hackathon e mercatini creativi.
- Totem interattivi con assistenti vocali AI per informazioni turistiche, culturali e di emergenza.
- Coinvolgimento diretto dei ragazzi nella progettazione urbana e tecnologica, in collaborazione con esperti, per acquisire competenze pratiche e contribuire al miglioramento della città.
- Una piattaforma digitale per condividere idee e creare una rete tra adolescenti del comune.

³ 541 rispondenti

⁴ 74 rispondenti

Le persone giovani desiderano **luoghi dove poter trascorrere il tempo libero in modo arricchente**, non solo per divertirsi ma anche per costruire relazioni e coltivare passioni. Al momento, molti lamentano la mancanza di spazi di aggregazione, soprattutto nelle frazioni come Vada, dove la situazione è ancora più evidente: i giovani sentono l'esigenza di avere luoghi al chiuso per l'inverno e aree dedicate allo sport o al semplice ritrovo con gli amici. **La cultura** è un altro aspetto centrale nelle richieste dei ragazzi. Un cinema multisala e un teatro più attivo, con una programmazione meglio pubblicizzata, potrebbero attirare l'attenzione e coinvolgere un pubblico più giovane. Musei innovativi potrebbero non solo valorizzare il territorio ma anche stimolare curiosità e interesse per il passato e la scienza. La biblioteca, già un punto di riferimento importante, potrebbe ampliare il suo orario di apertura per accogliere i giovani anche la domenica.

Non mancano le richieste di **corsi e laboratori per arricchire l'offerta formativa**. Corsi di musica, come lezioni di pianoforte, laboratori di lettura e teatro gratuiti, e corsi di lingue con insegnanti madrelingua sono solo alcune delle idee proposte. A queste si aggiungono richieste di attività più attinenti alle sfide del presente e del futuro, come laboratori di coding, robotica e informatica. Un centro polifunzionale dedicato alla tecnologia e alla creatività potrebbe diventare un punto nevralgico per la comunità, ospitando non solo corsi ma anche hackathon, concorsi e mostre di progetti realizzati dai ragazzi stessi.

Lo **sport** gioca un ruolo fondamentale nel creare unione e senso di appartenenza. Piscine, campi da calcio liberi, un nuovo palazzetto per la pallavolo e persino una pump track per MTB sono tra le richieste più frequenti. Questi spazi non solo favorirebbero l'attività fisica ma diventerebbero anche luoghi di incontro e socializzazione, rendendo lo sport accessibile a tutti. Anche il tema delle **feste** e degli **eventi** è molto sentito: aree dedicate a celebrazioni, mercatini creativi e fiere tematiche potrebbero trasformare Rosignano in un centro vivace e dinamico.

Un altro aspetto cruciale è l'**innovazione tecnologica**: si immagina una città dove la tecnologia sia integrata nella vita quotidiana, con totem interattivi alimentati da energia solare, assistenti vocali AI per fornire informazioni turistiche e guide storiche, e cartelli intelligenti per promuovere eventi e iniziative locali. Queste soluzioni non solo migliorerebbero la qualità della vita

ma renderebbero Rosignano Marittimo più inclusiva e accessibile, anche per i visitatori stranieri o per chi ha esigenze particolari.

Le richieste dei giovani includono anche un **maggiore impegno per il benessere e il supporto psicologico**. Spazi dedicati dove poter discutere problematiche personali e scolastiche con esperti sarebbero fondamentali per creare un ambiente accogliente e attento alle esigenze di tutti. Inoltre, attività di volontariato, come un rifugio per animali, potrebbero offrire ai ragazzi un modo per sentirsi utili e partecipare attivamente alla comunità.

Infine, è evidente il desiderio di una **città più verde e sostenibile**. Parchi pubblici con panchine dove socializzare, più spazi verdi e progetti di sostenibilità ambientale sono elementi fondamentali per rendere Rosignano un luogo piacevole e vivibile per tutti. I giovani sognano una città che li coinvolga nella progettazione e nella realizzazione di queste iniziative, offrendo loro l'opportunità di imparare, collaborare con esperti e contribuire attivamente al futuro del territorio.

In sintesi, i giovani di Rosignano desiderano una città che sappia ascoltarli e rispondere alle loro esigenze, creando spazi e opportunità per crescere, divertirsi e costruire legami. Una città viva, inclusiva e pronta ad affrontare le sfide del futuro, dove ogni persona possa sentirsi parte di una comunità dinamica e accogliente.

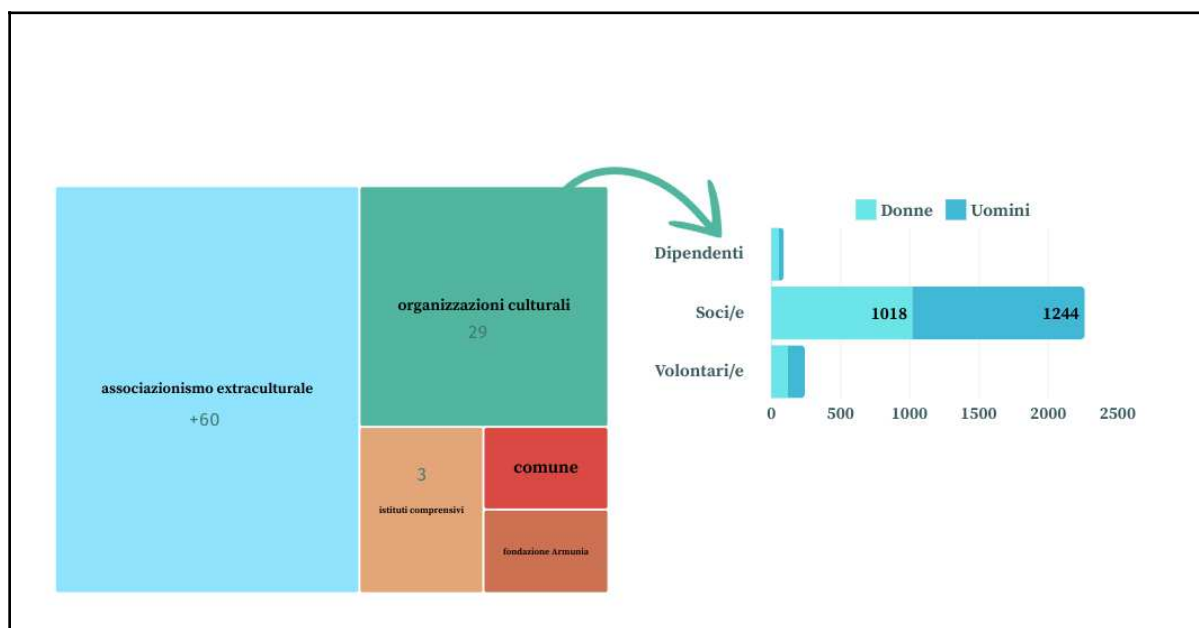
3.2 Le risorse da utilizzare e implementare

LE RISORSE DA UTILIZZARE E/O IMPLEMENTARE PER GLI ENTI DEL TERZO SETTORE

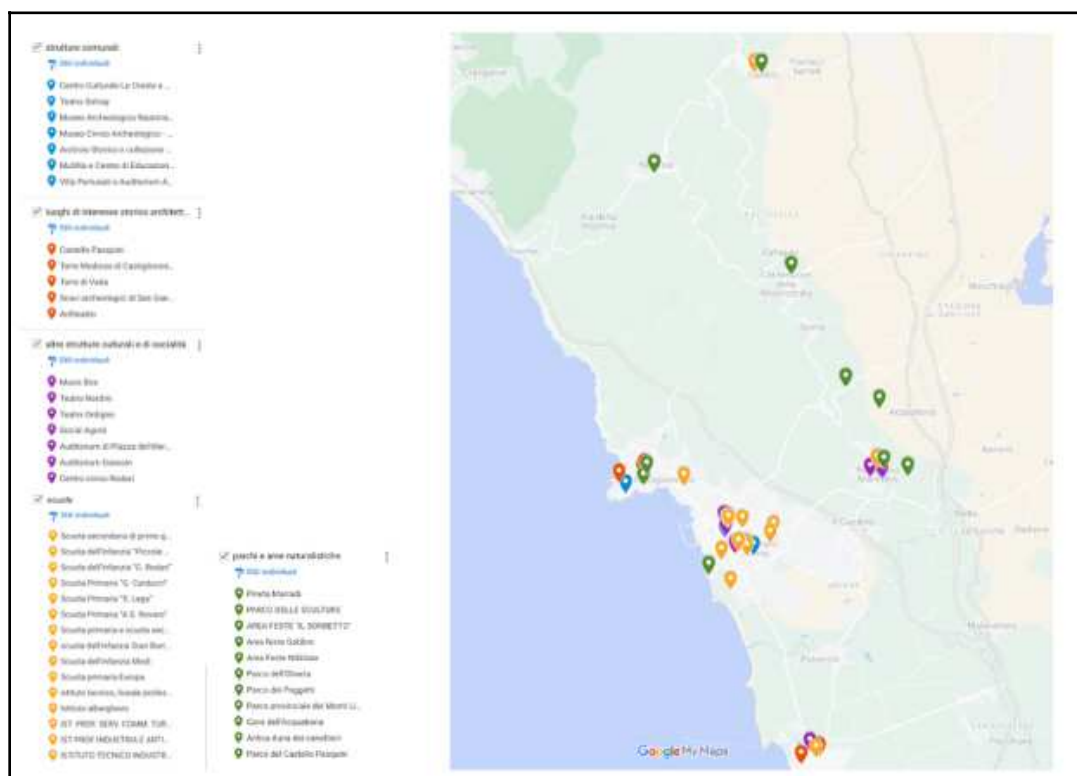
- RETE
- POSSIBILITÀ DI UTILIZZO DEGLI SPAZI ESISTENTI E DEGLI SPAZI NON CONVENZIONALI
- CONVIVIALITÀ
- STORIA DEL TERRITORIO
- DATI E INFORMAZIONI
- COMPETENZE
- PROGETTAZIONE

Dall'analisi dei dati della cultura si evince che il sistema della cultura di Rosignano Marittimo si basa su:

- **risorse economiche:** l'Unità Organizzativa Servizi Culturali ha a disposizione un budget annuale per la gestione dei servizi e l'organizzazione delle attività di competenza. Per l'anno 2023, sono stati stanziati in totale € **1.527.229,31 euro** per le attività culturali del Comune, circa 72mila euro in meno rispetto al 2022, somma riconducibile alla fine dei contributi erogati dallo Stato per risollevar e compensare le perdite subite dal settore culturale durante la pandemia. La pandemia da Covid 19 infatti ha avuto un impatto dirompente a livello nazionale e locale, portando a una significativa diminuzione se non la totale assenza di iniziative ed eventi culturali in quegli anni. Questo spiega sia il calo di investimenti per l'annualità 2020 sia la progressiva crescita negli anni 2021-2022. L'analisi degli investimenti degli ultimi 4 anni mostra comunque un significativo aumento delle spese legate alla cultura rispetto ai livelli pre-pandemia, con € 234.179,56 euro di risorse in più investite nel 2023 rispetto al 2019.
- **Organizzazioni:** sono **29** i soggetti mappati, enti del Terzo settore e imprese culturali, che portano avanti iniziative di animazione culturale, territoriale e di comunità nel Comune di Rosignano e che - insieme al Comune - producono cultura. **Le organizzazioni sono animate da 2262 soci e socie, oltre 250 volontari e volontarie e 117 persone lavoratrici.** I dati raccolti confermano la tendenza - già rilevata nel primo bilancio - di una maggioranza del genere femminile nel settore (circa il 60% delle persone impiegate sono donne), mentre sul fronte volontariato è il genere maschile ad essere maggiormente presente, ma di poco (circa il 55%).



- **occasioni e pubblici:** l'offerta culturale di Rosignano continua a crescere nel 2023 e, con 283 iniziative e spettacoli promossi dal Comune, ha ormai superato in termini quantitativi l'offerta pre-pandemia (186 nel 2019). Aggiungendo le iniziative promosse dalle organizzazioni che operano sul territorio, arriviamo a **1.033 eventi culturali registrati nel 2023**. Sul fronte didattico, l'offerta per adulti, bambini e bambine ha visto invece una certa stabilità, con 128 percorsi didattici promossi dal Comune - 1 in più rispetto all'anno precedente. Aggiungendo quelli promossi dalle organizzazioni contiamo **241 percorsi didattici organizzati nel 2023**. In totale questo **ha permesso di raggiungere 33.938 persone oltre a 10.840 studenti e le studentesse interessati/e dalle attività didattiche**.
- **Spazi:** Oltre ai luoghi istituzionali della cultura - la Biblioteca comunale "Marisa Musu" presso il Centro Culturale Le Creste, i Musei Archeologici, il Teatro Solvay, il Centro di Educazione Ambientale C.E.A., l'Archivio Storico e la collezione Pietro Gori, il Castello Pasquini - sono stati mappati quali luoghi della cultura i luoghi di interesse storico architettonico, le strutture di produzione e fruizione culturale e di socialità, le scuole, i parchi e le aree naturalistiche. Questi luoghi sono stati inseriti in una mappa interattiva disponibile a questo [link](#).



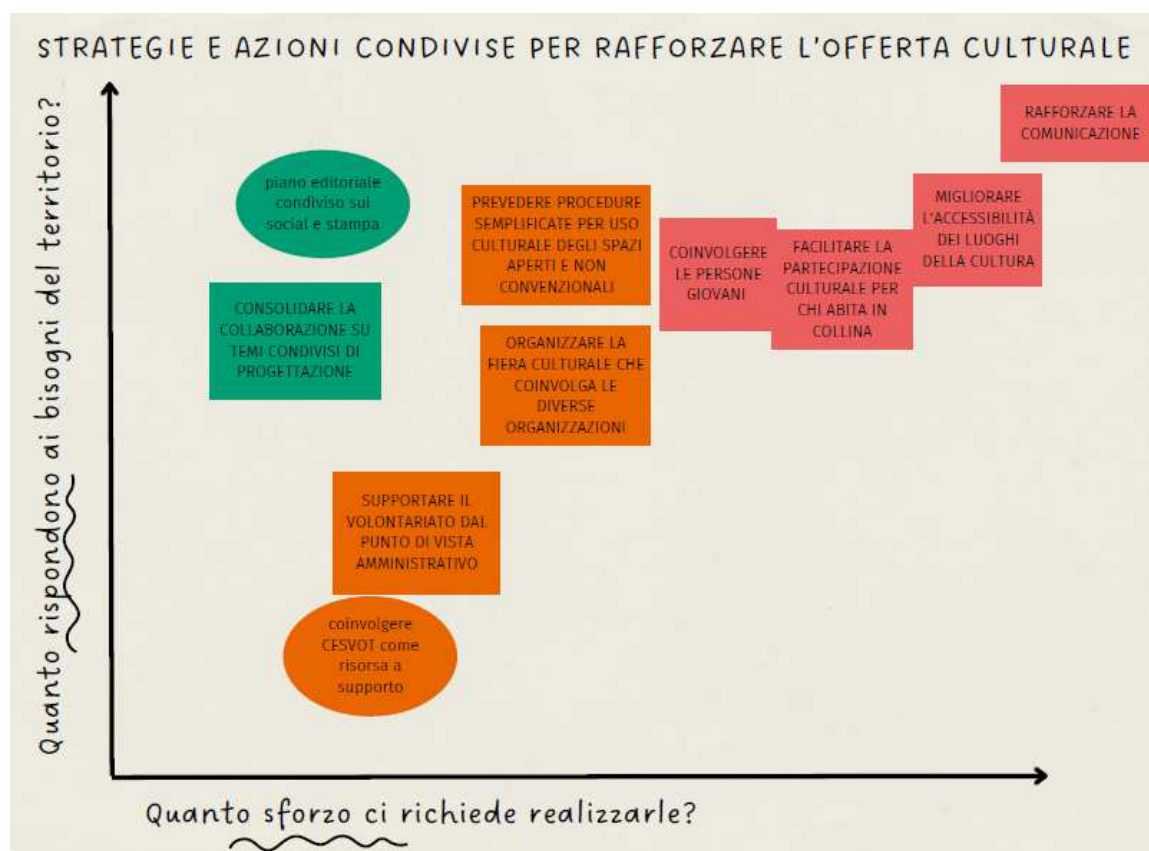
L'analisi delle risorse - esistenti e da implementare - condotta dai soggetti del terzo settore che hanno partecipato alla co-programmazione mette in luce i seguenti punti:

- **Rete:** data la grande risorsa rappresentata dalla ricchezza del tessuto associativo che si dedica alla produzione e alla promozione della cultura sul territorio, è emersa la necessità di consolidare la rete tra associazioni di Rosignano e del territorio, per avere più conoscenza di quello che si fa e si può offrire, raggiungendo così più generazioni, perché le associazioni hanno target diversi. Avere un piccolo obiettivo comune può essere un punto di partenza per fare rete. Sicuramente le associazioni rivestono un ruolo importante nel mettersi a disposizione per trovare punti comuni. L'amministrazione comunale potrebbe valorizzare le associazioni che sono state mappate e le tante iniziative che vengono organizzate.
- **Spazi:** Il territorio è ricco di spazi culturali già presenti, ma manca una loro razionalizzazione e integrazione. Ad esempio alcuni spazi sono aperti solo per brevi fasce orarie, ma avrebbero un potenziale importante. Anche gli spazi aperti sono considerati una risorsa importante per promuovere attività culturali diffuse, unitamente ai luoghi evocativi del territorio- spiaggia, pineta, colline etc. - che ispirano azioni culturali site

specific. Diversificare e valorizzare gli spazi in cui si organizzano attività può aiutare a rispondere ai bisogni emersi.

- **Convivialità:** è considerata una risorsa importante per ampliare i pubblici se abbinata all'offerta culturale, ad esempio mediante aperitivi e degustazioni, anche in presenza degli artisti.
- **Storia del territorio:** oltre alla ricchezza naturalistica e paesaggistica, il territorio ha una grande risorsa in termini di storia legata all'industria e al movimento operaio locale che potrebbe essere valorizzata attraverso racconti e testimonianze, invitando persone disponibili a condividere la propria storia. Lungomare Castiglioncello può essere un'ottima risorsa, visto che fa un buon lavoro di informazione sulla memoria storica. Anche Microstoria fa un lavoro esemplare, più professionale, nella gestione di alcuni archivi, che sta cercando di rendere pubblici. Anche la biblioteca rappresenta una risorsa importante che potrebbe dedicare spazio alla storia locale.
- **Dati:** i dati possono offrire informazioni sui bisogni culturali delle varie generazioni, diventando patrimonio delle organizzazioni. Oltre ai questionari e all'analisi dei dati realizzati per il Bilancio della cultura, si possono pensare altri strumenti per implementare il patrimonio informativo condiviso.
- **Competenze:** le associazioni presenti si occupano di ambiti culturali diversi con grande competenza che può essere messa a comune per far crescere l'ecosistema della cultura nel suo insieme.
- **Progettazione:** la Regione tutti gli anni stanza fondi su vari temi, se riuscissimo a sapere quali sono potremmo, come associazioni, scegliere di pianificare e programmare in linea con la Regione. Quest'anno RT finanzia attività su Leopoldo. I bandi sono facilmente reperibili ma molto difficili da compilare. In più tanti bandi sono a rendicontazione, per cui danno i soldi solo dopo aver sostenuto le spese e questo non è sostenibile per tante associazioni più piccole. Servono competenze specifiche per svolgere la progettazione, che si possono acquisire sia da professionisti del settore che attraverso la condivisione di competenze. Ad esempio a Rosignano c'è anche un incubatore di impresa che potrebbe supportare la progettazione.

3.3 Strategie e azioni da mettere in campo



Di seguito le principali indicazioni per pianificazione e investimenti che vengono dal percorso di co-programmazione:

- **Consolidare la collaborazione dell'ecosistema della cultura:** il Comune, come promotore e agente culturale, può rappresentare la fonte primaria da cui “sgorga” l'offerta culturale sul territorio, mettendo a disposizione risorse, mezzi e visione: non si tratta soltanto di erogare supporti economici o logistici, ma di assumere un ruolo attivo nel coordinamento della proposta culturale del territorio collaborando in modo stabile con le organizzazioni per tracciare insieme i fronti di intervento e fornendo input e aggiornamenti costanti. Una maggiore collaborazione potrebbe consentire alle associazioni di condividere risorse, competenze ed esperienze, rafforzando l'offerta culturale nel suo complesso. Questo percorso di co-programmazione dimostra l'importanza di occasioni strutturate a guida dell'Amministrazione. Questa sinergia richiede un ripensamento del modo in cui la Pubblica Amministrazione

interagisce con il tessuto associativo, superando l'approccio settoriale per abbracciare una visione sistemica e interconnessa e creando intersezioni tra i diversi percorsi partecipativi che l'Ente promuove in diversi settori - politiche culturali, sociali, giovanili, ambientali etc... - e costruendo soluzioni integrate a bisogni comuni che i diversi uffici raccolgono. Al tempo stesso, questo nuovo metodo non può prescindere da un proattivismo dell'associazionismo che non deve muoversi solo quando chiamato ma proporre spazi di collaborazione. Ambizioni comuni, sfide percepite da tutti come irrimandabili, per le quali valga la pena mettersi insieme, progetti pilota, obiettivi chiari e condivisi, incontri regolari e un impegno costante nel misurare e condividere i progressi sono ritenuti fondamentali per mantenere alta la motivazione e raggiungere obiettivi che diano un significato concreto alla collaborazione.

- **Fare dell'ascolto un modus operandi:** si ritiene inoltre molto importante mantenere un approccio alla pianificazione culturale e al monitoraggio delle azioni messe in campo orientato all'ascolto, continuando a promuovere indagini per rilevare la percezione dei pubblici di differente età ma anche cercando l'interazione diretta con le persone. Questo è un compito importante attribuito sia all'Amministrazione che alle singole organizzazioni che operano nel settore culturale: molte associazioni già programmano le proprie attività sulla base di input e aspettative dei propri soci ma nessuno lo fa in modo sistemico, in tal senso si auspica una maggiore strutturazione.
- **Promuovere tavoli di progettazione condivisa,** a guida del Comune, anche sulla base delle opportunità di finanziamento che provengono dalla Regione, dal Ministero o dall'Europa, favorendo la nascita di progetti culturali comuni e lo scambio di competenze tra le associazioni. In questo senso si evidenzia l'importanza di un approccio orizzontale che veda coinvolte le associazioni fin dalla definizione delle idee progettuali - ad esempio la costruzione di una proposta culturale mirata ad un target specifico (giovani, anziani etc...) e non solo in fase di co-progettazione quando le linee di lavoro sono già state individuate.
- **Organizzare eventi condivisi,** ad esempio un evento simbolico come la "Fiera della Cultura", pensata per l'estate del 2025. Questa

manifestazione, ispirata a modelli come “VerdeOro”, potrebbe avere una tematica trasversale e coinvolgere tutte le associazioni del territorio, valorizzando le loro specificità e attività attraverso spazi dimostrativi, informativi e promozionali. Oltre a offrire una vetrina comune, la fiera rappresenterebbe un’opportunità per stimolare sinergie e costruire un sistema sperimentale di collaborazione, promuovendo un approccio condiviso che metta da parte interessi particolari per rispondere alle istanze emerse dal percorso partecipativo.

- **Supportare il volontariato:** le associazioni culturali spesso si basano sul volontariato, ma la normativa vigente con l’introduzione del RUNTS - Registro Unico Nazionale del Terzo Settore richiede una serie di adempimenti burocratici, normativi, legislativi e fiscali che richiedono competenze specifiche. La mancanza di personale qualificato per gestire questi aspetti può limitare la capacità delle associazioni di concentrarsi sulle loro attività culturali. La situazione sarà reso ancora più complicata dal passaggio, annunciato per il 1° gennaio 2025, del regime IVA da esclusione a esenzione. Per supportare le associazioni che molto contribuiscono a costruire un’offerta culturale variegata per il territorio, si propone che il Comune valuti la creazione di uno sportello di supporto per il volontariato: questo sportello potrebbe fornire assistenza per gli adempimenti burocratici e amministrativi, alleggerendo le associazioni e permettendo loro di concentrarsi sulle loro attività culturali o, laddove fosse troppo oneroso, coinvolgere il CESVOT per sviluppare e sistematizzare un servizio di questo tipo.
- **Prevedere procedure semplificate per l’utilizzo culturale degli spazi aperti e non convenzionali:** i dati recepiti attraverso i sondaggi realizzati per il Bilancio partecipato della cultura così come l’ascolto delle organizzazioni che operano in ambito culturale evidenziano come spazi pubblici e territorio aperto siano considerati una grande risorsa sia per avvicinare la cultura alle persone, sia per permettere di fruire del patrimonio naturalistico come risorsa culturale in sé. L’esperienza però dimostra la difficoltà di utilizzare spazi aperti e non convenzionali per eventi culturali, aggravata da complessi piani di sicurezza e da costi elevati. Il Comune, sulla base di procedure innovative già sperimentate da altre amministrazioni comunali, potrebbe individuare un ventaglio di

spazi aperti su cui elaborare dei piani di sicurezza “pre approvati”, semplificando in modo significativo l'organizzazione delle iniziative.

- **Rafforzare la comunicazione integrata dell'offerta culturale:** la promozione delle attività culturali è essenziale per raggiungere un pubblico più ampio, ma la comunicazione in questo momento storico è una materia molto complessa che chiede l'impiego di figure specializzate e molte associazioni hanno risorse limitate per la comunicazione e la pubblicità. La mancanza di una strategia di comunicazione coordinata e centralizzata rende difficile far conoscere le attività culturali a livello locale e nazionale. Il Comune potrebbe investire nella costruzione di una redazione culturale, con la presenza di personale esperto e dedicato, un grande investimento che tuttavia potrebbe essere ripagato anche in termini di marketing territoriale, come dimostra l'esperienza di altre città. La redazione potrebbe promuovere gli eventi prodotti da tutti i soggetti dell'ecosistema della cultura in primis sul territorio ma anche a livello nazionale e internazionale, con importanti ricadute sul turismo culturale. Data la natura sfidante e onerosa di questa strategia, le prime azioni da mettere in campo potrebbero essere: la creazione di una pagina web dedicata alle associazioni culturali e la costruzione di un piano editoriale condiviso.
- **Migliorare l'accessibilità dei luoghi di cultura:** molte associazioni hanno sedi non accessibili alle persone con capacità motoria ridotta e necessitano di un aggiornamento tecnologico per garantire l'accessibilità dei prodotti culturali a persone con altre disabilità. La soluzione ideale sarebbe realizzare rampe e ascensori che rendano accessibili i locali che al momento non lo sono, ma questa è una soluzione costosa e a lungo termine. Nel breve termine, il Comune potrebbe facilitare le associazioni nell'organizzare le proprie attività in spazi già accessibili, come sale concerti o teatri. Oltre alle barriere architettoniche, per affrontare la sfida di rendere i contenuti accessibili a persone con disabilità sensoriali, come i ciechi, si condivide l'importanza di sperimentare nuove tecnologie per l'accessibilità, consapevoli tuttavia che questo richiede tempo e risorse. Si suggerisce di partire da esperienze già testate da alcune associazioni, quali il racconto radiofonico di opere d'arte e la predisposizione di percorsi audioguidati per la fruizione di opere e spazi.

- **Facilitare la partecipazione culturale per chi abita in collina:** La distanza e la mancanza di trasporti adeguati rendono difficile per i residenti delle colline partecipare alle attività culturali in pianura. Due possibili soluzioni sono: 1) le associazioni possono impegnarsi maggiormente ad organizzare eventi e corsi direttamente nelle frazioni collinari, sfruttando gli spazi civici e le aree feste già presenti. Questa opzione è considerata molto importante e richiede uno sforzo medio, anche in termini di abitudine a nuove modalità di fruizione culturale. La collaborazione tra associazioni può facilitare l'organizzazione di eventi nelle zone collinari, mettendo in contatto chi organizza con i referenti locali. 2) Il Comune può supportare l'attivazione di un servizio navetta per eventi specifici, come festival o concerti, che si tengono nelle frazioni costiere. Questa soluzione richiede un ampio sforzo organizzativo ed economico, ma è ritenuta molto importante per garantire la partecipazione di tutti i cittadini.
- **Coinvolgere maggiormente le persone giovani:** le associazioni culturali spesso faticano a coinvolgere un pubblico giovane, sia come partecipanti che come futuri volontari. La mancanza di attività specifiche per i giovani e la difficoltà nel comunicare con loro attraverso i canali appropriati sono fattori che contribuiscono a questo problema. Tuttavia, affrontare questa sfida è fondamentale per garantire la vitalità e la sostenibilità delle associazioni culturali, permettendo loro di svolgere un ruolo centrale nella promozione della cultura e nella crescita del territorio. Per farlo, le associazioni potrebbero sperimentare nuovi format e linguaggi, creando attività che rispondano agli interessi dei giovani e lasciando loro spazio per esprimere idee, aspirazioni e necessità. Non solo, è importante che la partecipazione dei giovani non si limiti al ruolo di semplici consumatori di cultura, ma li trasformi in protagonisti attivi del sistema culturale. Musica, cinema, fumetti e natura potrebbero diventare i linguaggi attraverso i quali coinvolgerli, affidando alle associazioni che operano in questi ambiti il ruolo di "ariete" per aprire la strada a un ecosistema culturale più dinamico e inclusivo. Il Comune potrebbe supportare questa iniziativa promuovendo l'impegno attraverso i canali di comunicazione appropriati, come ad esempio attivando un canale su TikTok. Sebbene questa strategia possa sembrare ardua e complessa,

esiste già una solida base di partenza fornita dalle associazioni che hanno attivato corsi e laboratori per i giovani. Partendo da queste esperienze, e con il supporto dell'intero ecosistema culturale, potrebbe essere innescato un meccanismo virtuoso di ingaggio e passaparola, creando un coinvolgimento profondo e duraturo dei giovani nel panorama culturale.

RIASSUMENDO: LE AZIONI IN ORDINE DI PRIORITÀ E SFORZO

ALTA PRIORITÀ, BASSO SFORZO

- progettare un piano editoriale condiviso tra Comune e associazioni per i social network e la comunicazione alla stampa
- consolidare la collaborazione attraverso la progettazione condivisa su temi culturali specifici

MEDIA PRIORITÀ, MEDIO SFORZO

- supportare il volontariato dal punto di vista amministrativo, anche con il supporto di CESVOT
- organizzare la fiera della cultura
- prevedere procedure semplificate per l'utilizzo culturale degli spazi aperti e non convenzionali

ALTA PRIORITÀ, ALTO SFORZO

- rafforzare la comunicazione integrata dell'offerta culturale
- migliorare l'accessibilità dei luoghi della cultura
- facilitare la partecipazione culturale per chi abita in collina
- coinvolgere maggiormente le persone giovani

Rosignano Marittimo, 26/02/2025.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE
SERVIZI ALLA PERSONA E ALL'IMPRESA
Responsabile del procedimento
(D.ssa Simona Repole)

Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005